Conto corrente con la Posta

Mercoledì 30 Aprile 1902

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 103

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

LA FESTA DEI LAVORATORI.

L'inno di Maggio.

O Maggio del Lavoro, al tuo sorriso
Arden l'aure non pur, ma i cori ald ne;
Balza il Titan che giunge egro e deriso,
E de' tuoi rossi fior ornasi il crine;
Si rinnovano al tuo fulgido viso
Le campagne, i tuguri e l'officine;
Fervono della nuova umana prole
Libere le fraterne opere al sole!

*

O Maggio della Pace, a te soltanto
Fuman votivi inghirlandati altari;
A te dà gloria dei poeti il canto,
A te dan lampi i fecondanti acciari;
O Maggio della Pace, o Maggio santo,
Anelano al tuo venir le terre e i mari;
Scosso dal secolar sonno profondo,
Palpita a te, come un sol cuore, il mondo!

*

Non titubar! La diuturna prova
Dei civili dolori il fin già tocca;
Già lo sdegno compresso un fulmin trova,
Già la bilancia del destin trabocca.
Tuona, è ino l'avvenir; secol s'innova;
Odi? la profetata ora già scocca;
Tu da questa mia sede all'egra, oppressa
Terra l'annunzia: il Redentor s'appressa.

*

Non più Dei, non più re! Ferree chimere
Artigliatrici dell'uman cervello,
Che d'ombre inebbriato hanno il pensiere,
E fatto della terra il cielo avello,
Colpa la verità, scherno il sapere,
Croce l'onor, la libertà flagello,
Il genio e la virtù pena infinita,
Merito la viltà, strazio la vita!

*

Servi non più, non più signori! Eguali
Tutti! Qual sole che consola il mondo,
Giustizia e Libertà sopra i mortali
Verseranno un folgore ampio e giocondo;
E stradicando le miserie e i mali,
Di cui solo finora è il suol fecondo,
Germogliare faranno a al ciel vicino
Sorgere della Pace il fior divino.

*

Patrie non più! Non più bieche e selvaggi
Termini a cui l'umana onda si spezza,
Per cui depone Amore i dolci raggi,
E stolta Vanità gli odj accarezza;
Per cui l'Odio è virtù, studio gli oltraggi,
L'omicida furor nobile abbraccia,
Arte sublime e glorioso vanto
Spremer di sangue un fiume, un mar di pianto.

*

Ma una patria, una legge, un popol solo,
Che nell'opra del braccio e del pensiero
Sempre più sorga a luminoso volo
E incalzi sempre più l'arduo mistero;
Una patria, a cui sia limite il polo,
Una famiglia a cui sia fede il Vero,
Un amor che confonda entro sè stesso
Gli esseri tutti in un fraterno amplesso!

*

Di rei computi padre e di sospetti
Non più costringa i cori avido Imeno,
Perchè preda al fastidio indi li getti
Di pregiudizi carchi e di catene:
Indi covata in trafficati letti
Un'egra stirpe, tralignando viene,
Che smaniosa nel suo ferreo dritto
Dal tedio e dall'error giunge al delitto.

*

Spieghi libero Amor l'ale fiammanti,
E ravvivi la terra al par del sole,
Sì che dal bacio di due cari amanti
Rigogliosa e gentil sorga la prole.
O forte Amor, co' tuoi moniti santi
Suscita la civil torpida mole;
Abbia dal regno tuo vario e fecondo
Vita novella ed equa legge il mondo!

*

Non più colpe e delitti! orrido gregge,
Che dell'error le ortiche ispide bruca,
Cui non torvo vigor frena o corregge
Fra ceppi infami in sotterranea buca,
Ma pietosa iniquità di legge,
Ma fame orrenda a falli orrendi educa,
Finchè largo d'oneste opre e di pane
Non redima l'Amor l'anime umane!

*

Come un sogno d'amante e di poeta
Allor sorriderà l'ampia Natura,
La terra allor sarà fertile e lieta,
Libera qual pensier, qual foco pura,
Madre che tutti nutre e tutti allieta,
Che l'opra alla mercè libra e misura,
Provvida madre che i sudati frutti
Porge benigna ed egualmente a tutti!

MARIO RAPISARDI.

Santo Lavoro!

Nel calendario mancava un santo: mancava un giorno che portasse a fianco il suo bel segno rosso di festa a celebrare il più alto, il più degno simbolo delle umane energie; mancava la festa del Santo Lavoro.

E fu segnata al 1º Maggio a simboleggiare con la primavera della natura, quella della redenzione economica dei lavoratori.

Primavera soltanto, per ora; primavera di un giovane tronco robusto, fermo sopra salde radici, ma non ancora possente così da sfidare ogni bufera. Su per il giovane tronco corrono le linfe vigorose e dai rami spuntano le gemme lietamente promettitrici di frutti lungamente attesi, di frutti sempre più copiosi e migliori. E tra le fronde passa coi suoi lunghi sospiri di desiderio il vento, e reca le voci indefinite di tutti gli umili, il fremito di tutti gli uomini di buona volontà, l'espressione di quanti operano schiettamente a un più degno divenire umano.

**

Lo spettacolo non potrebbe essere più nobile nè più confortante; nessuna santificazione ha irradiato più dolce luce ai devoti.

Per la serenità di quest'alba *passa una vibrazione concorde e profonda* in cui è l'anima di tutto il mondo operante; e ogni altro santo e ogni altro simbolo minore, e corone e mitre debbono inchinarsi davanti alla celebrazione possente e gloriosa.

Scopritevi tutti!

Quanto la forza umana ha espresso dal principio del mondo, ed era nell'abbiezione; quanto ora esprime, ed è sulla *via redentrice*; quanto esprimerà nell'avvenire ognora più procedendo verso la indefettibile meta, ha la sua celebrazione in questa festa nuova.

Tali *previsioni* legittima il cammino già percorso dal giorno in cui scendeva a noi per la prima volta dal Belgio l'annuncio del calendimaggio dei lavoratori. Sembrava allora che si fosse sancita la festa ufficiale della rivoluzione. I borghesi guardavano atterriti *ai foglietti del calendario che volavano* all'approssimarsi della data fatale; i Governi consegnavano le truppe e popolavano di poliziotti le vie cittadine; c'era nell'aria un senso di sgomento in cui si esprimeva la coscienza dei gravi torti del capitale contro il lavoro.

Ora questi torti non sono scomparsi, ma certo diminuirono considerevolmente; e questo fatto, insieme alla constatazione che ogni timore rivoluzionario era ingiustificato, giunse a rinfrancare la coscienza capitalistica che assiste senza rosse angoscie oramai all'approssimarsi del 1º Maggio; e la borghesia sta serenamente colla tonda faccia alla finestra per vederlo passare.

**

Il Ministro dell'Interno dichiara alla Camera di considerare la giornata di domani senza prevenzioni maggiori di qualunque altro giorno nei riguardi dell'ordine pubblico e della libertà; ed anche i Sindaci dei Comuni d'Italia autorevolmente sanciscono la nobile festa.

Così il Santo Lavoro procede ogni dì più nel cammino della sua glorificazione ideale cui contribuiranno infine tutti gli umani; poichè questo nuovo non è un Santo preposto all'una piuttosto che all'altra devozione religiosa, nè lo solletica alcuna predilezione di parte, nè accorda la sua protezione piuttosto ai rossi che agli azzurri od ai neri: i suoi grandi miracoli, i maggiori fra quanti dei taumaturghi siano stati compiuti, egli li compie tuttavia e li compirà ognora, a beneficio dell'universale, poichè egli protegge il mondo!

FEDALTO

Il 1.º maggio alla Camera.

Dal resoconto della seduta di ieri alla Camera togliamo la parte che riguarda la discussione avvenuta sul 1º maggio e l'ordine pubblico:

Bissolati in vista delle preannunziate proibizioni delle manifestazioni operaie pel Iº Maggio prega il Governo di rispondere subito ad una sua interrogazione su tale argomento.

Giolitti (Min. Interno) dichiara che la legge dovrà essere rispettata al Iº Maggio come in qualunque giorno, ma la legge dà al potere politico la facoltà di proibire le pubbliche passeggiate quando vi sia pericolo evidente di perturbazione dell'ordine pubblico. Perciò, dove c'è questo pericolo, i prefetti sono autorizzati a proibire le processioni per le vie dell'abitato. Non gli consta poi che siano state proibite riunioni pubbliche.

Bissolati prende atto che le sole *processioni civili, non le riunioni*, potranno essere proibite per ragione d'ordine pubblico. Nota, però essere questa ingiusta ed illiberale restrizione tanto più che ora la calma è generale nel paese.

Giolitti dimostra che l'autorità di P. S. si vale di un potere che le è espressamente conferito dalla legge. Non è dunque questione di libertà, poichè il sistema di libertà consiste nel governare entro i limiti della legge.

I particolari del dibattito.

Roma 29 — Prima che si togliesse la seduta, Bissolati chiese se era vero quanto vociferavasi di misure ristrettive relativamente alle manifestazioni del *primo maggio*.

Giolitti, che era entrato allora nell'aula forse sapendo dell'interrogazione, fu molto tassativo nella sua risposta.

Ferri: « Ma i vostri prefetti hanno proibiti dei comizii ».

Giolitti: « Non mi consta ».

Ferri: « A Sestri Ponente ».

Giolitti: « Non mi consta, lo ripeto, si tratterà forse di assembramenti, non di comizii ».

Bissolati: « Voi proibite le processioni, i cortei. Anch'io sono poco tenero *per gli sbandieramenti*, ma vuol dire che permettete le *riunioni* pubbliche ».

Giolitti: « Adagio — io nulla prometto — nulla proibisco e nemmeno mandai ai prefetti delle circolari. Qualche prefetto mi interpellò in proposito. Io non feci che rispondere che l'art. 8 della legge di P. S. dà facoltà ai prefetti di permettere o non permettere le riunioni pubbliche all'aperto, i cortei ecc. Questa è faccenda dei prefetti ».

Bissolati: « Sta bene; ma i prefetti possono scambiare la facoltà per un *ordine*. Quindi in materia di libertà si fece un passo indietro. Ciò mi meraviglio dopo l'energica e brillante vibrata difesa fatta da Giolitti contro i reazionari del Senato ».

Biancheri: « Rispetti tutte le opinioni ».

Giolitti: « Non si fece nessun passo indietro. Quello che è legge è legge. I prefetti devono prevenire i disordini e il farlo è fare opera di libertà: il Iº Maggio, di fronte alla legge è come tutti gli altri giorni ».

Vivissime approvazioni dai presenti.

Zanardelli, che gli siede vicino è uno dei primi ad approvare.

L'ordine del giorno che sarà votato dai socialisti.

Roma 29 — La Direzione del partito socialista ha diramato il seguente ordine del giorno da essere votato nelle riunioni del 1º maggio:

« Riaffermando la loro solidarietà coi lavoratori di tutto il mondo per la conquista di più elevate condizioni di esistenza economica e morale, fra cui è decisiva la diminuzione della giornata normale di lavoro;

« Protestando contro le offese alla pubblica libertà, che ancora si commettono col mantenimento del domicilio coatto e cogli arbitrii polizieschi;

« Considerando che ogni progresso economico della classe lavoratrice e dell'intero paese viene paralizzato dalle enormità delle spese improduttive, tra cui specialmente le spese militari:

« *Considerando che* di fronte alla miseria di tante contrade italiane, le violente conquiste coloniali, oltre alla offesa del diritto di nazionalità rappresentano (per la già fatta esperienza dolorosa) un incentivo agli eccessi del militarismo con esaurimento delle forze vive del paese e a beneficio di pochi speculatori;

« Reclamano la diminuzione delle spese militari per assicurare un pronto ed efficace sollievo tributario alle classi più disagiate e manifestano la loro decisa volontà contro la minacciata spedizione di Tripoli ».

Il questore ha proibita l'affissione dei manifesti preparati per la festa del primo Maggio dalla Federazione socialista e dalla Camera del Lavoro, per qualche frase eccessiva.

PRIMO MAGGIO.

Questa data proviene da un'idea nuova vivificatrice di una immensa indefinita emancipazione umana.

Questa data sarà salutata domani da innumeri martiri di tutte le regioni che salutano il sole nuovo in tutte le lingue.

Sono madri che muoiono lentamente tormentate dalla fame, sono vecchi lavoratori che nelle tristi sale di un'Ospedale o d'un Ricovero chiudono i loro occhi stanchi ed affaticati, sono bimbi cresciuti rachitici, che saluteranno domani la festa della speranza.

Sono milioni di operai, che riuniti dall'accentramento dell'industrie in veri eserciti industriali, sentono *nella loro* riunione la loro forza e salutano nel primo Maggio *la festa del lavoro*.

Sono milioni di lavoratori che nella progressiva conquista di libertà sentono più stridenti le disuguaglianze economiche e che salutano nel primo Maggio un programma di redenzione.

Sono milioni di esseri che alla luce di un'idea nuova, si sono stretti la destra oltre tutte le frontiere, e si sono affratellati in comuni propositi, che con la data del primo Maggio salutano l'eguaglianza dell'opera del braccio con quella del pensiero, ed affermano la loro fede in un'unica norma di convivenza civile, in un principio di eguaglianza e fratellanza sociale.

Adelchi.

IL I.º MAGGIO IN ITALIA.

Notizie dalle principali città d'Italia dicono che domani il 1º maggio verrà festeggiato dovunque. Diamo qui qualche cenno particolareggiato:

Milano 29 — Nelle ore antimeridiane di giovedì alla Camera del Lavoro avrà luogo una conferenza privatissima dell'avv. Claudio Treves.

— I lavoranti panattieri di Milano e provincia terranno alle ore 14 nel salone del teatro Orfeo, fuori Porta Monforte, un Comizio, nel quale un oratore spiegherà il significato della festa del Iº maggio.

— Alla sera alle ore 20.30, nello stesso teatro il partito socialista ha autorizzato uno speciale spettacolo

— I tramvieri cesseranno dal lavoro alle ore 14.

Roma 29 — Per giovedì prossimo la Camera del lavoro convocherà a un grande comizio tutta la classe operaia nei locali della Società *Orto-agricola* al viale del Re.

Parleranno gli operai Brignardelli, Cecchetti e Forbicini, l'on. Ferri, gli avv. Pietro Gori e Francesco Pagliano.

Nei comizi in provincia parleranno Ceccarelli a Tivoli, Agricola a Genzano, Varagnoli a Frascati, Corradetti a Velletri e Brignardelli a Marino.

I socialisti si riuniranno per una festa campestre nel pomeriggio nella sede del Circolo Garofano Rosso in via Pietralata fuori porta Pia. L'on. Ferri terrà un discorso sull'antimilitarismo.

Forlì 29 — Il Primo maggio sarà festeggiato con la inaugurazione della bandiera della Camera del lavoro, con l'intervento di tutte le Leghe degli operai di città e di campagna, con discorsi e processioni.

Nel pomeriggio avrà luogo nel sobborgo *Garibaldi, promossa dal locale* Circolo Mazzini una grande refezione all'aperto.

Biella 29 — L'on. Rigola, per quanto ridotto quasi cieco, tanto che si dimetterà, dicesi, da deputato, terrà il Primo maggio una pubblica conferenza.

Il 1º Maggio a Padova.

Tutti i sodalizi concordi deliberarono di sospendere il lavoro il Iº maggio e di intervenire alle conferenze che sarà tenute, dall'avv. Bizzarini, assessore comunale, dall'avv. Picinnato di Verona e dal prof. Mercatali, nel cortile della Camera del Lavoro.

Preti e socialisti.

Domenica, essendosi preparati degli oratori socialisti nei paesi circonvicini a Padova, furono messi in fuga dai contadini che aizzati dai preti li accolsero con grida di disapprovazione ed in aria minacciosa.

IL I.º MAGGIO IN AUSTRIA.

Trieste 29.

La festa del 1º maggio che ogni anno si celebra con più larga partecipazione di lavoratori, si svolgerà in quest'anno con ancora maggiore solennità.

Avendo i tipografi deciso di non lavorare il 1º maggio e di non modificare il proprio orario di metodo il 30 aprile ed il 2 maggio, non si pubblicheranno i giornali della sera del 1º maggio nè quelli della mattina del 2. Non usciranno dunque, il *Piccolo della sera* del 1º e il *Piccolo* del 2 maggio.

A celebrare la giornata con l'astensione dal lavoro, hanno aderito quest'anno tutte le categorie di operai organizzati; e, come abbiamo riferito ieri, un comitato di agenti di negozio sta facendo pratiche per ottenere anche la chiusura dei negozi.

Anche gli attinenti al Consorzio dei caffettieri tennero ieri una riunione privata per uno scambio di idee intorno alla festa del 1º maggio. Gl'intervenuti, *in due riprese, furono circa* 150, e prevalse a grandissima maggioranza il concetto di associarsi alla festa degli altri lavoratori. Fu stabilito perciò di chiedere ai proprietari la loro adesione alla chiusura degli esercizi.

*

Tanto il Consorzio quanto i lavoranti macellai presero la deliberazione di tener chiuse le macellerie, rispettivamente di non lavorare il 1º maggio. I lavoranti macellai si sono posti però a disposizione dei loro principali per l'intera giornata del 30 aprile, affinchè il pubblico possa in quel giorno, a qualunque ora, provvedersi di carne per il giorno successivo.

*

La Direzione del Consorzio fra esercenti il commercio in commestibili e coloniali decise di riconoscere il 1º maggio quale festa dei propri addetti, e quindi di tener chiusi in quel giorno i negozi.

*

Il 1º maggio, seguirà al comizio, *indetto dall'esecutivo del partito socialista* per le 10.30 al *Politeama Rossetti*, una passeggiata dimostrativa attraverso le vie della città.

L'itinerario, è il seguente: « I lavoratori si recheranno per le vie Dobler e Rossetti in via Stadion. Scendendo la via Stadion si sboccherà nella via del Torrente, ed attraverso il Ponte della Fabbra, in piazza delle Legna, Corso, piazza della Borsa, piazza Grande, per il largo fra il Giardino ed il palazzo del Lloyd alla riva verso la via Nuova e per la via Nuova *in piazza* delle Legna, dove la colonna dovrà sciogliersi nelle diverse direzioni per impedire agglomeramenti.

L'ordine sarà mantenuto da appositi ordinatori, forniti di distintivi al braccio. L'Esecutivo del partito socialista, nel pubblicare le disposizioni per la passeggiata, osserva che il partito stesso porta tutta la *responsabilità* del buon andamento della dimostrazione, e quindi confida che *ognuno si atterrà* personalmente alle norme stabilite, e le farà *rispettare dagli altri*.

Per dare alla dimostrazione carattere serio, dignitoso e imponente, i suoi organizzatori prescrivono, che nè un grido nè un canto sorgano dalle file dei partecipanti. Raccomandano pure ai dimostranti di tenersi nel mezzo delle vie, lasciando liberi i marciapiedi.

Il partito socialista ha dato prova di saper organizzare con serietà e disciplina le sue manifestazioni, e quindi non v'ha alcun dubbio che anche questa pacifica e civile dimostrazione del Iº *maggio riuscirà degna dell'alto significato* morale della giornata.

Vienna 29.

La festa dei lavoratori sarà solennizzata in tutto l'impero con l'astensione completa dal lavoro. Nessun giornale uscirà dalle 6 ant. del I. maggio al mezzogiorno del 2.

A Vienna verranno tenuti 30 comizi, quindi gli operai si riuniranno in corteo sfilando nel Prater. Si prevede che la festa non darà motivo ad alcun disordine.

Le disposizioni dell'on. Giolitti per il Iº Maggio.

Roma 29 — Il ministro Giolitti ha risposto ai deputati socialisti che lo avevano interrogato in proposito, che circa le manifestazioni pel Iº Maggio lasciava arbitre le autorità locali; proibiva però le processioni nell'interno dell'abitato e le riunioni in luogo aperto entro l'abitato.

Alla Camera.

Dopo alcune interrogazioni di interesse locale, si approvarono ieri i rimanenti articoli del progetto sugli uscieri giudiziari, e si iniziò la discussione del bilancio delle Finanze.

Per la nomina dei Sindaci.

Si annunzia da Roma che il Ministro dell'interno ha dato la *seguente disposizione*:

« Con la legge 17 luglio 1898 furono rimandate al 1899 anche le nomine dei sindaci, quindi i sindaci nominati in quell'anno durano in carica per il triennio che, incominciando dopo le elezioni del 1890, si compirà con quelle del corrente anno. Le nomine dei successori dovranno farsi nella ventura sessione di autunno dai Consigli rinnovati, a termini dell'art. 58 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciali.

In caso di sostituzione dei sindaci per dimissioni ed altre cause, dovranno i nuovi eletti pur scadere dopo le prossime elezioni parziali di rinnovazione ordinaria delle rappresentanze comunali ».

NUOVI CAVALIERI DEL LAVORO.

Roma 29 — Sono stati nominati cavalieri del lavoro Carabba Rocco, di Lanciano, tipografo; Crista Francesco, di Genova, operaio meccanico; De Luigi Giuseppe Enrico, di Milano, capo operaio alla Filotecnica; Dorigo Francesco, di Venezia, scultore; Franci Pasquale, di Siena, fabbro ferraio; Giannotta Nicolò, di Catania, *rilegatore di libri*; Grigolon Giovanni, di Padova, commerciante; Prina Ferruccio, di Genova, *macchinista allo stabilimento Cravero*; Roberto Santi, di Messina, esportatore di pelli; Stucchi Edoardo, di Como, industriale in tessuti.

Nella fabbrica di torpedini a Fiume.

Fiume 29 — Gli operai della fabbrica torpedini presentarono un *memoriale* ai principali, chiedendo un miglioramento delle mercedi ed un' equa distribuzione di lavoro a cottimo. Attendono la risposta fino a stasera.

Si vocifera che in caso di rifiuto, vogliano mettersi in isciopero.

CRONACA ITALIANA

Matrimonio funebre. — A Ginestra, in provincia di Benevento, il contadino Francesco Melchiorre, d'anni 24, domenica s'unì in matrimonio con una bellissima bruna, anche essa contadina, a nome Anna De Filippis, d'anni 18. Alla sera, *dopo canti*, balli e suoni rusticani, accompagnati dai parenti, gli gli sposi si ritirarono nella nuova loro abitazione, lontana dal paese un centinaio di metri. La mattina seguente, in sul tardi, le imposte delle loro finestre erano ancora chiuse; si attesero gli sposi sino al mezzodì e finalmente i parenti si decisero d'abbattere l'uscio di strada. Penetrati nella camera nuziale, dopo averne sfasciata la porta, la respirazione divenne impossibile, essendo l'aria avvelenata dall'acido carbonico. Aperte le finestre, si videro gli sposi morti *sul letto, avviticchiati in* forte amplesso, mentre nel braciere i carboni micidiali continuavano a consumarsi lentamente.

Mentre i parenti gridavano, pazzi dal dolore, una vicina trovò sul cassettone una lettera scritta in dialetto e che, tradotta, dice: « Amatissimi genitori! Non ci maledite. Noi siamo felicissimi: ma perchè, vivendo, la nostra gioia dovrà necessariamente finire, noi ci uccidiamo. Uniti insieme *nella stessa fossa* ci ameremo sempre e godremo in eterno quella felicità che agli uomini non è concessa. — Francesco ed Anna ».

Un primo processo contro i richiamati. — *Alessandria 28* — Le proteste che nel mese s. serpeggiarono per tutta Italia nel seno dei richiamati hanno avuto ieri una dolorosa eco nell'aula del Tribunale militare di Alessandria. Imputati erano Nicoletti Emilio di Cento (Ferrara) soldato, Bastita Giovanni di Garbagna (Tortona) caporale, Pagella Andrea di *Rivanazzano* (Voghera) caporale tutti del 12.o reggimento fanteria a Tortona imputati di aver concorso nel reato di ammutinamento perchè con una quarantina d'altri compagni la sera del 27 scorso marzo, avevano emesso sulla piazza del quartiere le grida: « Vogliamo il congedo, vogliamo ritornare a casa. »

Abilissima fu la difesa del tenente Piazzoli, ma il Tribunale condannava Nicoletti Emilio a 9 mesi di carcere militare, il caporale Bastita a mesi 14 di reclusione militare ed il caporale ad un anno di carcere militare; questi ultimi rimossi dal grado.

Ancora l'incendio del convento di S. Antonio a Gemona.

(Nostra corrispondenza).

Gemona, 29 maggio.

Erano le ore due antimeridiane di *stanotte ed* i gravi rintocchi delle campane annunciavano ai cittadini che un incendio erasi sviluppato in paese. E pur troppo l'incendio avvampava con una violenza che destava gravi preoccupazioni nella popolazione che atterrita si portava sul luogo del disastro sito all'estremità ovest del convento.

C'era seriamente di che allarmarsi; le fiamme minacciose s'alzavano ad incredibili altezze e sospinte da un *vento impetuoso minacciavano* di tutto distruggere e di portare la costernazione nelle vicine abitazioni.

Il *luogo* dell'incendio è precisamente il celebre Santuario di S. Antonio ed unito al convento dei frati Francescani adibito in parte a sede delle scuole elementari. Consta questo fabbricato di un vasto quadrilatero con due cortili interni chiuso a mezzodì dalla chiesa e relativo campanile.

Il fuoco sembra *essersi sviluppato* nell'ala a levante e precisamente dai depositi di legna e carbone al pianoterreno da *dove* con fulminea rapidità invase e distrusse gli interi corpi di nord di est e l'ala traversale di mezzodì. Ci fu un momento che si temette di nulla poter salvare, ma la costanza il coraggio e l'abnegazione dei nostri bravi artieri ed operai impedì l'immane catastrofe.

Il servizio d'isolamento diretto dal solerte ing. Coletti fu oltremodo difficile e lungo, causa la mancanza di braccia e *l'estensione dell'incendio* e le impetuose raffiche del furioso vento.

Con solerzia incomiabile il sig. Giuseppe Pittini ed il sig. capo stazione inviarono le loro pompe in sussidio di quella del Comune e mercè l'indefessa opera di queste e dei cittadini si potè salvare una cospicua parte del vasto Santuario.

Sul luogo del disastro *oltre* la benemerita arma dei carabinieri e delle guardie di finanza accorsero le *autorità* comunali, il sig. Pretore il r. Ispettore scolastico il corpo insegnante, gentili signore e signorine, e tutti garregiarono nel prestare l'opera propria. Vorrei poter fare il nome di tutti gli operai che con rischio anche della loro vita si portarono sui coperti del grande fabbricato, e con sangue freddo ammirabile tagliarono le comunicazioni al fuoco invadente e limitarono così il disastro. Quelli di cui ricordo i nomi sono: Forgiarini Francesco, Fantoni padre e figli, Bressani Antonio, Elia Francesco, *Lorenzo* Palese, *Castellani* Giovanni, Stefanutti Giuseppe, Stefanutti Andrea, Comuzzi Giovanni, Pascottini *Angelo, Brollo Ugo, Della* Marina Luigi muratore e Lepore Luigi.

L'Arciprete si distinse lui pure per coraggio. Meritano lode anche i carabinieri Modenese e Bessegati.

*

Fu deplorata la mancanza degli accessori della pompa Comunale che ritardò l'opera di spegnimento e degli attrezzi sussidiari quali secchie, seghe, scuri, scale così indispensabili in questi casi. Spero che in breve si vorrà provvedere.

Una parola di lode al bravo bandaio Elia Tomaso che non perdendo la testa in questo grave frangente ebbe la felice idea di deviare l'acqua dell'acquedotto *portandola direttamente sul sito* del disastro.

Per fortuna non successero disgrazie personali, solamente un povero frate vecchio e cadente, Fra Lucio da Tolmezzo — come ieri avete indicato — nel fuggire seminudo riportò delle scottature non molto gravi. Lo sgombro delle macerie procede rapido, il fuoco domato ma non ancora spento continua ad essere sorvegliato e combattuto. Il danno ad occhio e croce *s'aggira* sulle 40 mila lire assicurato colla *Mutua Reale*, ma per i poveri frati il *danno è incalcolabile*, essendo distrutti libri indumenti ed oggetti di culto di valore storico.

La chiesa non ebbe a subire danni rilevanti, ma la previsione del grave pericolo fu dovuta sgombrare di tutti gli arredamenti. Così pure le aule scolastiche furono vuotate dai banchi ed altri oggetti depositati nei vicini locali ed orti.

Il fabbricato distrutto è di spettanza del Comune di Gemona e venne ampliato a merito dei frati Francescani circa nell'anno 1848. Il fuoco si ritiene accidentale. In seguito vi darò maggiori particolari.

Il frate salvato.

Il vecchio frate Lucio da Tolmezzo d'anni 75, dormiva in una cella sopra la legnaia *ove si sviluppò il fuoco*. Pativa l'asma pure corse a dare l'allarme ai suoi fratelli, dopo ritornò in camera per salvare le sue coserelle, ma nel ritorno gli mancarono le forze e cadde nel corridojo. Fra Rocco da Paderno Bellunese andato in cerca del vecchio lo trovò a terra e fece per levarlo. Lo trasportò alcuni passi, ma le fiamme lo investirono in modo da costringerlo ad abbandonare il vecchio.

Uscì e chiuse l'uscio poi dopo poco ripreso fiato ritornò nel corridoio passando fra le fiamme che gli bruciarono *le vesti e i capelli*, riuscì a salvare da certa morte il vecchio frate.

Allora fra Rocco fu aiutato dal dott. Leonarduzzi che assieme ad altri trasportò fra Lucio in casa del sig. Dosi Giuseppe. Il frate fu poi medicato dal dott. Comessatti che gli riscontrò scottature alla testa e gravi ustioni alle gambe.

Stasera il povero frate sta meglio.

Il convento e S. Antonio.

Il famoso convento ieri incendiatosi vuolsi sia stato fondato da S. Antonio di Padova nel 1227, sui resti di un ospizio dei Benedettini dipendente dall'Abbazia di Moggio. Nel 1248 fu edificata la Chiesa accanto *alla Cappella* del Santo.

Nel Convento abitarono diversi *ordini di frati; gli attuali* Minori *Osservanti* presero possesso del Convento nel 1845.

Sant'Antonio chiamò sempre a Gemona molti forestieri che si recano a visitare la stanza ove, si dice avesse abitato il Santo, e la famosa Cappella costruita dal San Antonio e che si trova a destra dell'altar maggiore e che fortunatamente fu salvata dall'incendio.

Attualmente il Convento è abitato da 9 frati, tutti benevisi dalla popolazione perchè buoni e assai caritatevoli. *Il Convento* è di proprietà comunale e parte dell'ala ovest era adibito a scuole comunali maschili.

I.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 28 — **Bufera.** — Ieri il *vento sbatteva sulla faccia la pioggia*: oggi quest'ultimo ci ha dato tregua, ma il vento s'è fatto più impetuoso e la temperatura è bassissima.

Sembra di essere ripiombati nel crudo inverno.

Le montagne circostanti biancheggiano per tempesta e neve.

Il vento scuote con violenza le piante con gravissimo danno della nascente vegetazione.

Codroipo, 28 — **Telegrafo — Vandalismi** — La povera linea telegrafica Codroipo-Rivignano è pronta.

Si deplora che fra Varmo e Rivignano gli isolatori che sostengono i fili sieno stati rotti.

Questi atti di vandalismo, indegni di un paese civile, furono riscontrati anche sugli isolatori della diramazione dell'ufficio telegrafico di Codroipo. Venne messa sull'avviso l'autorità. Fra una *quindicina di giorni verranno aperti* i due nuovi uffici di Varmo e Rivignano.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 1, S. Filippo.

×

Effemeride storica. — *30 aprile 1848.* — Resistenza degli abitanti del distretto di S. Pietro al Natisone agli austriaci che intendevano scendere per Stupizza. (Copertina n. I, anno XI, 1898, *Pagine Friulane*).

UDINE

Domani non si pubblica il giornale.

I° Maggio.
CAMERA DEL LAVORO.

La Camera del Lavoro pubblicherà domani il *seguente manifesto*:

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro della Città e Provincia di Udine fidando nell'onestà degli intendimenti rivolti a sereno opere di giustizia e di pace, afferma oggi la sua costituzione.

Ed, alle genti cui, meta e conforto della vita, affratella e sorride la fatica profferta alle rigogliose promesse degli opimi campi, alle benefiche industrie delle fumanti officine, alle ardue conquiste del fervido pensiero, manda il saluto e l'augurio di lor prossima redenzione, tra il consenso delle universe energie che s'adergono sotto la gloria del sole di Maggio imminente.

La Commissione esecutiva.

Federazione Lavoratori del Libro — *Domani sera nei locali sociali* il tipografo Arturo Bosetti terrà, alle ore 8.30, una conferenza sul 1° Maggio.

*

La Cooperativa di consumo terrà domani chiusi i locali in Piazza XX Settembre dalle ore 14 alle 19.

*

I muratori tutti della città e circondario si asterranno domani dal lavoro.

Partito socialista italiano
SEZIONE DI UDINE.

Per festeggiare il primo Maggio il nostro Circolo Socialista ha indetto nel pomeriggio una passeggiata ai prati di S. Catterina. La riunione sarà alle ore 2 pom. nella sede del Circolo in Via Raddi.

Alla sera avrà luogo al Circolo stesso un festino famigliare con una conferenza di *propaganda*. Faranno seguito una pesca, giochi e danze.

Vi potranno intervenire tutti i compagni e gl'invitati.

Ha poi pubblicato il seguente manifesto.

I MAGGIO.

Lavoratori!

In questo giorno, cui non si leva l'inconscio salmodiare di sacerdoti, cui non sale l'obbligato plauso d'ufficiali sbandieramenti, voi festeggiate, o lavoratori, la fede e la speranza nella vostra redenzione.

Tanti ricordi consacra la trama delle ricorrenze a false deità vive o morte, *che bene è dovere vostro oggi onorare* il LAVORO. E' il Lavoro la forza universale che vostra mercè dona gioje e ricchezze alla *terra* è la potenza d'oggi asservita ai potenti che ne trassero soverchio cumulo di agi sfarzosi e d'ineffabili miserie; ma pure esso sarà in mano vostra la libera fonte del diritto, l'anima possente che dovrà guidarvi alla conquista della pace e della giustizia.

E per questo ideale che vi infiamma, ognuno di voi senta di essere all'altro fratello, sappia concepire la forma del sacrificio e della pietà per chi soffre, redima la propria vita da ciò che è ignobile, viva lottando nel proposito del riscatto comune.

Ognuno di voi affisi lo sguardo nell'orizzonte lontano, da cui sorge la nuova aurora; innanzi ad essa unisca il suo pensiero, il suo affetto alla concorde speranza, che in unico intendimento in una sola aspettazione, oggi affratella, i lavoratori di tutti i paesi.

Udine, 1 maggio 1902.

I Socialisti di Udine.

Il Consiglio Comunale

(Seguito della seduta del 28).

Strade comunali.

Al numero

16. Manutenzione delle strade comunali. Progetto e capitolati per l'appalto a tutto 31 dicembre 1907.

Renier credeva trovare nei capitolati d'appalto per i lavori di manutenzione delle strade comunali delle clausole che fissassero le ore di lavoro, il minimo dei salari, il riposo festivo ecc. come altri Comuni quei p. es. di Torino e di Alessandria, *hanno fatto.* — Una Giunta democratica che deve avere a cuore gl'interessi delle classi lavoratrici avrebbe avuto l'obbligo di vincolare nei capitolati, le imprese a trattamenti più umani verso chi lavora, e verso chi il più delle volte risente purtroppo gli effetti degli sproporzionati ribassi d'asta al 20 o 30 per cento che si ottengono sulle aggiudicazioni degli appalti.

Cudugnello, assessore, dice che la Giunta Municipale non ha creduto di includere nei presenti capitolati le clausole volute *dal consigliere Renier*. I lavori di manutenzione stradale, sono affatto diversi da altri lavori, non sono continuativi, non richiedono un'orario di lavoro normale, nè un numero normale sia pure passibile di aumento o diminuzione, di operai e tanto meno, appunto per la instabilità dei lavori, un limite fisso di salari.

Al Comune mancherebbe affatto il modo ed i mezzi per un controllo esatto *di tali clausole.*

Le classi lavoratrici, che nella Giunta attuale troveranno sempre un appoggio sincero ed interessato, debbono con la loro organizzazione ottenere i miglioramenti di cui abbisognano.

Del resto, in altri capitolati d'appalto, come quello che sarà trattato ora sull'edificio scolastico, la Giunta ha già incluso le clausole che rispondono perfettamente ai desiderii del consigliere Renier.

Di Trento, per il riposo festivo, non vorrebbe che tale disposizione, danneggiasse quelle categorie di lavoratori che debbono lavorare anche di festa, p. es. quelli *che conducono* la ghiaia.

Renier è d'avviso che lasciare alle organizzazioni operaie la conquista dei loro miglioramenti sia pericoloso, le classi dirigenti hanno l'obbligo di prevenire conflitti talvolta dannosi provvedendo direttamente a toglierne le cause. In ogni modo egli non insiste sui salari e sulle ore di lavoro, ma insiste sul riposo festivo, il quale dice, non deve subire eccezioni per nessuno; è questione questa di principio e non di opportunità.

Bosetti si associa a Renier sulla questione del riposo festivo.

Girardini dopo essersi rallegrato con il consigliere Renier per i concetti espressi di riforme sociali e d'interessamenti per le classi lavoratrici, appoggia le argomentazioni dell'assessore Cudugnello, e per il riposo festivo ritiene doverlo adottare per i soli lavoratori salariati, e non già estenderlo a quei lavoratori non soggetti a nessuna *dipendenza diretta*, perchè padroni di sè stessi e dei loro strumenti di lavoro.

Collovigh vorrebbe che l'appalto fosse diviso in più pi tre lotti per togliere la possibilità di sfruttamenti indecenti.

Cudugnello, questo non si può fare; del resto gli inconvenienti accennati dai consigliere Collovigh, non sarebbero di esistere anche quando i lotti fossero più di tre.

In quando al riposo, festivo accetterebbe l'emendamento proposto dal cons. Renier, limitandolo però ai soli lavoratori salariati.

Messa ai voti la proposta della Giunta con l'emendamento accettato, è approvata.

Abbeveratoio pubblico.

Al numero

17. Abbeveratoio nella frazione di Cussignacco.

Senza discussione si approva la spesa di 1000 lire per un abbeveratoio pubblico nella frazione di Cussignacco.

Seduta del 29 aprile.

Presenti: Bonini, Bosetti, Braidotti, Comencini, Collovigh, Cudugnello, Costantini, Driussi, D'Odorido, Franz, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Mattioni, Paoluzza, Pecile, Perissini, Pico, di Prampero, Renier, Rizzi, Salvadori, Schiavi, di Trento, Vittorello.

Assenti giustificati: Caratti (che trovasi a Roma), Comelli, Facchini, Franzolini, Franceschinis e Sandri.

Assenti non giustificati: Bigotti, Carlini, Gropplero, Leitenburg, Minisini, Montemerli, Pignat.

Dichiarazione di voto.

Appena dichiarata aperta la seduta *Comencini* dichiara che se fosse stato presente l'altra sera al voto per l'ara crematoria avrebbe votato in *favore.*

Al numero

Il nuovo edificio scolastico.

16. Nuovo Edificio scolastico urbano. Approvazione del progetto esecutivo. Assunzione a mutuo della somma da spendersi.

Comencini afferma che l'attuale progetto non risponde al progetto già in precedenza approvato, quello cioè rimasto vincitore del concorso e distinto col motto *Udine*. La spesa che supera di *gran* lunga quella *preventivata, e le* modificazioni apportatevi non rispondono ai termini su cui s'è basato il concorso.

Gli altri concorrenti avranno ragione di lamentarsi di ciò ed il Comune non farà certo buona figura.

Sono aumentate bensì le aule ma non ritiene che questo aumento giustifichi l'aumento della spesa. Vorrebbe la sospensiva.

Schiavi appoggia il progetto che risponde a quello che competenze tecniche, didattiche ed igieniche, di indiscusso valore, hanno prescelto dal concorso.

Di Prampero appoggia lui pure il progetto.

Comencini insiste nella sospensiva, in ogni modo egli non si sente di dare il suo voto favorevole, e voterà perciò contro.

Renier ribatte i concetti esposti l'altra sera sulle *clausole* ch'egli vorrebbe incluse nel capitolato dei lavori, nei riguardi delle ore di lavoro e del minimo dei salari.

Domanda alla Giunta se ha ponderato bene l'inconvenienti che potrebbero *succedere dalla aggiudicazione* dei lavori divisi in molti lotti.

Non farà proposte contrarie a quelle della Giunta, ma si ripromette da essa l'eliminazione di tanti inconvenienti che normalmente si deplorano nell'affidare lavori a più imprese.

Cudugnello — Secondo lui, fu un errore bandire il concorso per l'edificio scolastico. Si poteva studiare il progetto dal nostro Ufficio Tecnico Municipale che è *competentissimo*. I troppi tecnici, i troppi specialisti il più delle volte hanno dei difetti che lasciano *orme indelebili.*

La Giunta ha introdotto al progetto prescelto tutte quelle modificazioni ed aggiunte che rispondono perfettamente alle necessità tecniche e finanziarie. Si è aumentata è vero la *spesa*, ma insomma, i fabbricati costano quel che costano.

Meglio *di quel che si è fatto* non si poteva fare.

La divisione multipla dei lotti non apporterà nessun inconveniente. Il fabbricato, cioè la sua costruzione in muratura è stata divisa in due parti e sarà data a due imprese.

Il punto di contatto quindi dei due appaltatori è uno solo — Gli altri lotti essendo divisi appunto per specialità di mestieri non daranno luogo certamente a nessun conflitto d' interessi fra gli assuntori.

La Giunta ha avuto di mira nella divisione in molti lotti, di favorire un maggior numero possibile di operai, spendendo molto di più.

Riguardo alle clausole di cui si occupa il consigliere Renier, la Giunta le ammette tutte, ma egli è d'avviso che queste non giovino agli operai se essi non si sentono uniti dalla loro solidarietà e quindi sappiano conquistare direttamente quelle riforme al loro vantaggio.

I conservatori, dice, sono in errore quando credono che solo con le leggi si possano togliere le cause che producono gli sfruttamenti e le oppressioni delle classe lavoratrici.

Meglio di qualunque legge servono a migliorare le tristi condizioni dei salariati le loro coscienti organizzazioni ed i loro istituti protettivi.

Dopo brevi osservazioni del consigliere Renier sulla competenza per l'approvazione dei capitolati *di Prampero* propone alla proposta della Giunta la seguente aggiunta: *delegando alla Giunta l'approvazione del Capitolato*.

Il *Sindaco* assicura il Consiglio che la Giunta farà tutto ciò che le sarà possibile perchè la costruzione dell'edificio scolastico sia sollecitamente costruito, in modo da essere pronto per la prossima Esposizione del 1903

Messa ai voti la proposta della Giunta con l'aggiunta di Prampero e cioè:

1. E' approvato il Progetto oggi presentato per la costruzione di un edificio scolastico in Udine nel fondo detto Braida Codroipo, e per le opere stradali pel *medesimo specificate*, con la spesa di L. 225,000 e ne autorizza l'esecuzione, delegando alla Giunta la approvazione del capitolato.

2. L'asta per gli appalti delle opere contemplate dal detto progetto avrà luogo nei modi stabiliti alla lett. *a*) dell'art. 87, Regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885 n. 3074.

3. Alla spesa sarà supplito:

a) fino alla concorrenza di lire 300,000, contraendo un credito in forma di conto corrente per la durata a tutto l'anno 1903 con la Cassa di Risparmio di Udine, con obbligo di pagare sulle somme prelevabili l'interesse del 4 50 per cento all'anno restando l'imposta di ricchezza mobile a carico della Cassa mutuante, ed all'uopo passa a deliberare separatamente secondo la formula voluta dalla detta Cassa e della quale fu data lettura al Consiglio, ritenuto che dopo il ritiro completo di dette lire 300,000, e mediante preavviso di un mese, tale importo sarà convertito in mutuo con ammortamento estinguibile in anni 30, verso l'interesse del 4.50 per cento con l'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto mutuante, e che formerà oggetto di apposita deliberazione da prendersi a momento opportuno;

b) per la somma eccedente detto importo di lire 300,000 e che sarà determinato al momento della liquidazione finale dei lavori, il Consiglio si riserva di provvedere con speciale deliberazione quando sarà per stabilire il Bilancio per l'anno 1904 o, al bisogno, anche prima ».

E' approvato.

Piazza d'armi.

19. Presidio Militare. Concorso del Comune nella spesa per l'ampliamento della piazza d'armi e della caserma S. Agostino e riforma della cinta daziaria e della strada di circonvallazione dal ponte sulla roggia di Palma al piazzale di porta Gemona.

Di Prampero: dichiara che si asterrà dalla discussione e dal voto.

Girardini: Stante il numero esiguo dei presenti propone di rimandare ad altra seduta.

Sindaco tiene a dichiarare che il progetto, non ottenne in seno alla Giunta l'unanimità dei voti. Però gli assessori che avevano votato contro dichiararono che in consiglio avrebbero dato voto favorevole.

Messa ai voti la sospensiva cioè il rimando ad altra adunanza è approvato.

Approvasi poi senza discussione il N. 21. *Piano regolatore della città* e cioè la rettifica delle strade di circonvallazione esterna ed interna fra la Porta Gemona e il molino Cainero (veggasi Planimetria allegato *A*) e l'allargamento della Via della Vigna e del ramo est di Via Cisis dove alcuni pro prietari privati intendono costruire nuovi edifici (veggasi Planimetria allegato *B*).

Si passa allo svolgimento delle interrogazioni:

a) del consigliere sig. Bosetti sulla assunzione del servizio per le pompe funebri;

b) dei consiglieri signori Mattioni e Madrassi sui lavori di edilizia presso la Porta Aquileia ed in via Portanuova.

Al consigliere Bosetti la Giunta a mezzo dell'assessore Pico, risponde che gli studi furono compiuti, ma che si attende l'entrata in vigore della nuova legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi *per uniformarvisi* nell'attuare il servizio municipale delle pompe funebri.

I consiglieri Mattioni e Madrassi, dopo le spiegazioni della Giunta ritirano la interrogazione presentata, confidando che la Giunta in occasione della prossima Esposizione curerà in generale lo stato dell'edilizia.

Il Consiglio quindi si ritira in seduta privata.

Venne discusso il solo *num.* 4.

Promozioni e nomina d'impiegati municipali.

Vennero nominati:

Applicato di prima classe: Cosmi Antonio; di seconda: rag. Furlani Giovanni; di terza: Mulinaris Luigi.

Archivista e protocollista: Parola Giovanni Antonio.

Applicati terza classe all'Ufficio anagrafe: sig. Bianchi Giovanni, rag. De Checo Enrico.

Gli altri oggetti vennero rimandati ad altra adunanza.

L'interregazione Caratti alla Camera.

Fedeli alla promessa fatta al giornale clericale e a quello.... dell'arcobaleno, togliamo dal resoconto stenografico della seduta del 24 aprile alla Camera lo svolgimento testuale dell'interrogazione svolta dall'on. Caratti, ed alla quale tanto l'*Incrociato* come la *Patria del Friuli* dedicarono così inorriditi commenti:

Presidente — L'onorevole Caratti ha facoltà di dichiarare se sia o no sodisfatto della risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato.

Caratti — Io mi lusingo che insodisfatti su questo argomento siamo almeno in due. Io mi metto per primo come interrogante, ma anche l'onorevole sotto-segretario di Stato deve esserlo, in quanto che di quella tale circolare preventivamente ha detto, che non deve essere tanto s'rretta nella forma. Infatti essa suona testualmente così:

" Signor Sindaco di Carbonera.

" Sono informato che nell'esercizio dei fratelli Tosi, in Vezzana di Tiremma, e Galletti alla Triangola di codesto Comune, nella buona stagione, e specialmente nei giorni festivi, si fa pubblicamente e senza ritegno una attiva propaganda socialista.

" Prego pertanto la S. V. di diffidare formalmente *i detti esercenti a fare del loro meglio, affinchè tale propaganda abbia a cessare, avvertendoli che in contrario saranno adottate severe misure* **contro gli esercizi** *da loro condotti*.

" Gradirò essere assicurato della diffida fatta, non più tardi del 10 corrente.

" *Il Prefetto*
Firmato: Bessone ".

A *mio modo di vedere*, non saprei immaginare come questi disgraziati proprietari dei locali, potranno impedire agli avventori di parlare di politica; e non mi impensierisco che la propaganda sia stata fatta in senso socialista o con altro criterio politico, ma mi impensierisco di quei disgraziati esercenti, ai quali non basterà più di scrivere sui muri dei loro esercizi che è proibito il giuoco della mora, ma dovranno anche scrivere, che è proibito di parlare di politica! Da questo si capisce, che il *prefetto di* Treviso è uno di quegli orologi che non camminano; ed io avrei fiducia nell'onorevole ministro dell'interno, se mi assicurasse che lo farà camminare, o nel tempo, o nello spazio. *(Applausi, ilarità).*

Dal che ci sembra dovrebbe risultare un commento doppiamente confortato: pel fatto che gli elettori di un'altra Provincia ricorrano ad un nostro deputato al fine d'averne efficace patrocinio nei loro interessi, e per la constatazione della fedeltà con cui l'on. Caratti mostra interpretare il suo mandato di rappresentante della *Nazione*.

Infatti, noi abbiamo sempre creduto che le guarentigie della libertà costituiscano un interesse nazionale.

Ma quei giornali *non si perdono* in tali sottigliezze: per essi non vale nemmeno la ripprovevole sostanza del fatto che motivò l'interrogazione dell'onor. Caratti, onde sarebbe stata da lodarsi qualunque voce si fosse levata a denunciarlo, e reclamare contro un tale sopruso! Essi *confondono* allegramente la causa del socialismo con quella della libertà!

Del resto in tale confusione non è se non la comprova che non conoscono affatto nè l'una nè l'altra!

Monte di Pietà di Udine. Martedì 6 maggio ore 9 ant., vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 15 maggio 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Vita operaia.

La Camera di Lavoro.

La Commissione esecutiva d'ora in avanti, terrà seduta ogni lunedì non festivo alle ore 20.30.

Società operaia generale di M. S. Questa sera i soci sono convocati in assemblea generale, nei locali sociali, per trattare il seguente ordine del *giorno*:

1. Rendiconto amministrativo del 1° trimestre;
2. Comunicazioni della Direzione.

Per l'Esposizione 1903.

Sottoscrizione azioni — 18° elenco.

Somma precedente	L.	19.210
In città.		
Antonini Giovanni 5 azioni	»	100
Il concorso dei Comuni		
Fagagna, Prato Carnico 5 azioni	»	200
Prata di Pordenone 2 id.	»	40
Caneva di Sacile 1 id.	»	20
Totale	L.	19.570

Il Concerto Calascione. E' stato annunciato ieri l'altro che il prof. Guglielmo Calascione venerdì venturo terrà un pubblico concerto nella sala superiore del Teatro Minerva. Chi ha avuta la fortuna di assistere a qualcuno dei concerti che il prof. Calascione ha *tenuti privatamente qui in Udine, sa* quanto magistero dell'arte divina possegga questo giovanissimo valente. Il prof. Calascione è uno di coloro cui natura ha concesso la facoltà di interpretare in tutte le finezze e le sfumature l'arte sublime della musica.

Per questo noi abbiamo fiducia che Udine intellettuale sarà degnamente e numerosamente rappresentata al concerto di venerdì sera.

Il programma è giudicato, dai conoscitori di musica, attraentissimo.

Quello di turno.

*

Ecco il programma del concerto:

1. Tartini — Sonata "Trillo del diavolo „
2. Ernst — Concerto.
3. Bach — Preludio e fuga *in sol minore* (violino solo).
4. Paganini — " Le streghe „.
5. Sarasate — Danze spagnole.
6. Paganini — Variazioni sull'" Inno inglese „

L'Accademia di Udine terrà adunanza pubblica venerdì 2 maggio p. v. ore 8 1|2 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Di una malattia nei bovini detta in Friuli « mal dell'anc. » - Lettura del s. o. dott. T. Zambelli.
2. Proposta di un socio ordinario.
3. Nomina di 4 corrispondenti.

Circolo Verdi. I soci sono convocati in assemblea per questa sera alle 9 per diversi oggetti importanti fra i quali notiamo l'approvazione del conto al 31 dicembre 1901 e la nomina di sette consiglieri e di tre revisori dei conti.

Società Udinese di Ginnastica e Scherma. La Segreteria della Società ci comunica che le cariche sociali vennero divise come in appresso:

Presidente Sandresen ing. cav. Giovanni; vice-pres. Lazzari prof. Roberto; direttore Asquini Nino; cassiere Miani Alessandro; segretario Leng Vittorio.

Magazzini per le sete. Il bollettino della R. Prefettura reca che in seguito all'autorizzazione del Ministero sono istituiti nella nostra città a *tempo indeterminato* a nome e per conto della Camera di commercio i magazzini generali delle sete, bozzoli ed affini ed altre merci col capitale iniziale di lire 23520 impiegato nell'acquisto dello stabile di residenza.

La sede in via Prefettura N. 13, per gli uffici e pel deposito delle sete; e nel magazzino che la Camera prese in affitto dal sig. Carlo Burghart presso la stazione ferroviaria N. 15 pel deposito dei bozzoli.

Tiro a segno. Oggi nel campo di tiro dalle ore 4 alle 6 pom. *esercitazioni di squadra*; i componenti la stessa sono pregati ad intervenire *prima delle 1 e mezza.*

Circo ferrarese. Questa sera riposo. — Domani sera grande rappresentazione con serata d'onore dei due esilaranti clowns *Tony e Gambasecca* che si presenteranno con nuovissime sortite buffo-comiche esclusivamente riserbate per tale occasione. Chiuderà con un'umoristica pantomima.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Stasera alle ore 8.30 avremmo l'annunciata novità: « Nora la domatrice » che darà la compagnia Renzi-Gabrieli.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile.*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Tosse-Catarro-Bronchite

Dopo oltre quarant'anni il grande credito e l'immensa efficacia della *Lichenina Lombardi* vengono riconosciuti in tutto il Mondo, ne vi è rimedio che possa starvi a paragone.

La tosse più ostinata per *catarro, bronchite, bronco alveolite,* influenza e qualsiasi malattia dei bronchi, dei polmoni o della gola, cessa istantaneamente, per cui il plebiscito di guariti s'ingrossa ogni giorno di più e la classe medica dichiara insuperabile la benefica Lichenina Lombardi. L'illustre Prof. Romagna la disse *meravigliosa*, il clinico per eccellenza, Prof. Cardarelli, la disse: *efficacissima anche nei casi ribelli ad altri rimedi.* Il Caposcuola Prof. Tommasi scrisse: *Carlo Lombardi, mandami una bottiglia della tua Lichenina Lombardi rimedio unico* ed insuperabile contro la tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi altra malattia dei polmoni e della gola.

E' necessario però avvertire il pubblico che la *eccellente Lichenina Lombardi* è stata barbaramente falsificata da immorali farmacisti e droghieri, altri disonesti speculatori preparano delle ibride miscele col nome di Lichenina, ed ingannano il pubblico che crede di avere la *vera Lichenina*, cioè quella preparata dal Chimico Lombardi oltre quaranta anni fa. Contro simili vampiri il pubblico onesto ed intelligente si ribella pretendendo assolutamente solo la *Lichenina Lombardi* che è la vera. Raccomandiamo perciò a tutti i sofferenti di non farsi ingannare richiedendo sempre ed esclusivamente la *Lichenina Lombardi vera* contro la tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite ed altre malattie bronco polmonari. Se l'effetto non è salutare e meraviglioso può essersi avuto un prodotto *falsificato*, quindi in tal caso si prega scrivere direttamente alla fabbrica, rimettendo il flaccon con tutti gl'involucri per esaminarli. L'on. Prof. Buonomo disse la Lichenina Lombardi una eccellente ricetta contro la tosse ostinata, giustamente composta ed eccellentemente preparata da accorto chimico farmacista, quindi le falsificazioni e le imitazioni non riescono affatto.

La Lichenina Lombardi vera si prepara semplice, al catramo ed alla codeina: il prezzo è sempre L. 2 al flaccon in tutte le buone farmacie del Mondo. Per posta se ne spedisce in tutto il Mondo un flac. per L. 3,50; cinque flaccons per Franchi dieci anticipati all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 345.

La Tisi o Tubercolosi

Mentre gli scienziati si affaticano nella ricerca dei sieri e delle linfe; mentre i filantropi e gli speculatori *innalzano* sanatori in tutto il Mondo per curare la tisi o tubercolosi polmonare una cura facile ed infallibile si va ogni giorno più propagando. Le guarigioni ottenute sono oramai innumerevoli, e tutti i sofferenti, anche gravissimi, se ne sono giovati sempre. Cessa immediatamente la tosse, finisce dopo pochi giorni la febbre, scompariscono i bacilli dagli espettorati aumenta il peso del corpo, col ripristino della perfetta salute.

Riportiamo qualche attestato autentico di *guarigione* e *preferiamo questi ai compiacenti certificati* medici perchè sono spontanei ed assolutamente veritieri e genuini.

Frassineto Po, 29 XI 900. Con *grande mia meraviglia*, per l'efficacia della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta, la devo dire miracolosa, perchè mia moglie, sebbene molto innoltrata nella malattia della tisi polmonare, che sembrava un cadavere, ora si trova in buona salute. Desidero continuare la cura, per cui speditemene altri due flaccons. *Rivelli Camillo* — Cartolina Vaglia N. A. 561,818

Vinadio 6, 9 900. Speditemi un altro flaccon di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Con tale circostanza devo dichiarare alla S. V. che la cura è soddisfacente e, benchè la malattia sia molto avanzata, in pochi giorni mi ha prodotto la localizzazione del male. *Luigi Grandolini* Cartol. vaglia N. L. 493,216.

Marina di Nicotera 29, 11, 900. Desidero riprendere nuovamente la cura dell'anno scorso con la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta, avendone avuto giovamento. Ne spedirete sei flacc. contro assegno a *Monsignore Girolamo Barone Lacquaniti.*

Firenze, 22, 10, 900. Ho trovato la Lichenina al creosoto ed essenza di menta superiore ad ogni mia aspettativa per cui prego volermene spedire altri 6 fl. Con i più sinceri elogi mi credo D.mo *Cecchini Serafino* guardia di finanza, Via Valfonda, N. 87, Cartolina Vaglia N. A. 622,107.

Licata 17, 3, 901 Vorrei scrivere queste righe con inchiostro indelebile perchè avesse a rimanere eterna la gratitudine *che io provo* nel *medicinale* Lichenina al creosoto ed essenza di menta. E' un tributo di ringraziamento che s'innalza dai miei polmoni rimessi, è un debito di gratitudine a favore di questo grande benefattore dell'umanità. Le spedisco L. 7 per altri due flaccons e raccomando l'urgenza. Gradisca i miei più sinceri ossequi assicurandola che dal canto mio non cesserò di predicare i benefici effetti della rinomata Lichenina al creosoto ed essenza di menta. *Ignazio Ciulla*, Via S. Maria, N. 34, Licata.

A simili attestati inoppugnabili sono inutili i commenti. In certe malattie, *ritenute inguaribili*, il proverbio dice: «consigliati dal patito, più che dal medico» e per la tisi non ci è consiglio migliore che usare la Lichenina al *creosoto* ed essenza di menta. Memoria gratis a richiesta.

Costa L. 3 per posta, L. 3.50 in tutto il Mondo. Sei fl. L. 18 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345 bis.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di tutti i malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto, e per ciò ore adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Rezzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p. m. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali farmacie del Regno.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris.**

GALMANTE PEI DENTI

EMORROIDI - GELONI.

Calmante pei Denti: *Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana, n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca. Rende l'alito gradevole e i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa.* — *L.* **1,25** *la boccetta.*

Polvere Dentifricia Excelsior; *unica per rendere bianchissimi e puliti i Denti senza nuocere allo smalto.* — *L.* **1** *la scatola.*

Unguento Antiemorroidale Composto; *prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo.* — *L.* **2** *il vasetto.*

Specifico pei Geloni; *sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti.* - *L.* **1.25** *la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.*

Rivolgete relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In UDINE **Farmacie: Minisini** Via Poscolle e **Motz** Via Aquileia.

Chiedere sempre specialità **Taruffi** di **Firenze**.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Hermann, Perelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi saponi diversi all'Amido in commercio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Bicchilina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 la bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

Udine, 1902 — Tip. M. Bardusco